ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

GELSO
Gestione locale per la sostenibilità ambientale

innovAZIONI per la SOSTENIBILITÀ LOCALE

2
2021

L'approfondimento: REGIONE UMBRIA, Interreg Urban Link2 Landscape e Programma di Sviluppo Rurale per un approccio integrato alle attività di sviluppo dei territori periurbani.

Ph. Arch Christian Nova

Il paesaggio ha conquistato spazi sempre più ampi nelle politiche e nella programmazione della Regione Umbria che punta, da sempre, su politiche attente al territorio e all'ambiente, con l'intento di coniugare le scelte necessarie per favorire la crescita dell'economia, della produzione e del sistema delle infrastrutture, con l'esigenza di tutelare e valorizzare gli ambienti naturali, i valori storici, paesaggistici e architettonici di cui è ricca.

Con questo approccio ha messo in campo numerosi studi e ricerche volte ad approfondire ed individuare indirizzi di metodo e strumenti operativi attraverso cui leggere e governare le trasformazioni paesaggistiche e, grazie all'utilizzazione di fondi comunitari (Piano di Sviluppo Rurale e Programmi Operativi Regionali), ha concretamente "agito" sul territorio con progetti di valorizzazione e riqualificazione, oltre che di costruzione di nuovi paesaggi.

La dr.ssa Marta Scettri, dirige da maggio dello scorso anno il Servizio sistema di conoscenza ed innovazione, servizi alla popolazione ed al territorio rurale della Regione Umbria al cui interno è presente la Sezione Valorizzazione sistemi paesaggistici di cui è responsabile l'arch. Maria Carbone, che sviluppa e segue progetti di valorizzazione e conoscenza del paesaggio umbro ed è referente per la regione Umbria del progetto Interreg Europe 2020 Urban Link2 Landscape.

Nell'ambito dei rispettivi settori di competenza ci descrivono le attività di ricerca e di confronto con i partner europei del progetto, focalizzato sui temi del paesaggio periurbano, e di come sono state di particolare interesse anche in virtù della connessione con i temi dei progetti che alcune amministrazioni comunali (in questa fase Foligno, Sellano, Pietralunga, San Giustino, Spello, Allerona, Trevi, Todi, Orvieto, Bevagna) stanno sviluppando per l'intervento 7.6.2. della misura 7 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020, il cui obiettivo è la riqualificazione dei paesaggi rurali critici, il recupero e la rifunzionalizzazione di aree verdi, anche in abbandono, in ambito urbano e nelle periferie.

Dr.ssa Marta Scettri: L'interesse al paesaggio, in particolare quello rurale, è un tema centrale nelle politiche della Regione Umbria, che ha accolto le prospettive di innovazione provenienti dalla Comunità Europea: in primis, la Convenzione Europea del paesaggio.

Abbiamo attivato negli anni una rete di relazioni europee, nazionali, interregionali per la condivisione di conoscenze, per la creazione di progetti a valere sui fondi comunitari e per lo scambio di esperienze in materia di valorizzazione del paesaggio.

Il progetto Urban Link2 Landscape è l'ultimo di una serie di progetti che hanno riguardato il paesaggio nell'ambito del programma comunitario Interreg. Il primo a cui abbiamo partecipato, "Paesaggi mediterranei ed alpini", risale al periodo di programmazione europea 94-99 ed era stato fortemente voluto dalla Toscana, dall'Andalusia e dal Languedoc-Roussillon, che erano nel gruppo di lavoro della Convenzione europea.

Nella fase di programmazione 2000-2006 dell'Unione Europea abbiamo poi partecipato a due Interreg: "PAYSDOC nell'area mediterranea" e "L.O.T.O." (Landescape Opportunities for Territorial Organization) con partner dell'Europa dell'Est, Paesi di nuova adesione.

Nella fase 2007-2020 sono stati realizzati i progetti "Paysmed Urban" programma Med e l'Interreg IV C "Hybrid Parks". Nell'ambito di Paysmed siamo stati coordinatori di un portale sui paesaggi mediterranei www.paysmed.net, ricco di documenti, materiale, linee guida sui temi paesaggistici.

Dall'altro lato, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020, principale strumento operativo di programmazione e finanziamento per gli interventi del settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale, la Regione Umbria, unica in Italia, ha costruito una misura che prevedeva il finanziamento, attraverso bandi rivolti principalmente alle amministrazioni comunali (intervento 7.6.2. della misura 7 del PSR 2014/2020) della riqualificazione di paesaggi critici, attraverso progetti d'area vasta con una rete di interventi sviluppati a livello territoriale, in grado di ridurre le situazioni di degrado e di banalizzazione, rivitalizzare tessuti e territori residuali e marginalizzati, integrare e recuperare segni ed elementi storici dei paesaggi, valorizzare dal punto di vista formale e funzionale paesaggi rurali, definendo una visione d'insieme e potenziando forme di cooperazione tra le varie realtà locali.

Arch. Maria Carbone: Per i progetti d'area della 7.6.2 del PSR, c'è stato un approccio sistematico su vaste porzioni di territorio. Infatti il bando della suddetta misura prevedeva che il progetto d'area facesse riferimento ad un territorio con caratteristiche e dimensioni maggiori di 200 ettari, tali da garantire una progettualità e una realizzazione integrata, funzionale, organica e di contiguità di interventi di riqualificazione, restauro e valorizzazione dei sistemi infrastrutturali rurali, insediativi, architettonici, agronomici, forestali, naturalistici ed idrogeologici.

L'indicazione dei 200 ettari ha permesso alle amministrazioni di "guardare" il territorio (e soprattutto gli spazi aperti non costruiti, dismessi o abbandonati) non solo nel suo complesso ma anche nella complessità di relazioni tra le parti, intervenendo per progetti di sistema e non su micro progetti di piccola scala scollegati fra di loro.

Un esempio significativo è rappresentato dal progetto del Comune di Foligno dal titolo "Il parco urbano diffuso, connessioni tra la città dell'acqua e la montagna", dove centrale è il fiume Topino che attraversa la città, già in passato oggetto di una serie di interventi di riqualificazione che hanno riguardato gli argini e che hanno permesso la realizzazione di una pista ciclabile molto frequentata dai suoi cittadini. Nel progetto d'area finanziato dalla misura 7.6.2 del PSR, questa infrastruttura "blu" è stata ripensata come elemento di cerniera e connessione di varie aree della città, compreso spazi aperti in disuso, permettendo di costruire un'azione progettuale in cui ogni intervento è legato all'altro attraverso logiche funzionali e di uso.

Infatti un'area abbandonata è diventata un bosco urbano mentre un'area archeologica non esplorata del tutto è stata valorizzata e in parte riqualificata come spazio pubblico ed è diventata un luogo al servizio di un quartiere popolare limitrofo.

Gli interventi si sono focalizzati soprattutto su aree verdi di prossimità rivelatesi particolarmente importanti soprattutto in questo momento storico della nostra vita che a causa della pandemia ci ha visti chiusi nelle nostre case e nei nostri quartieri. Le Amministrazioni locali oggi si rendono maggiormente conto dell'importanza di interventi di recupero di aree abbandonate, già utilizzate in maniera spontanea, che oggi più che mai possono diventare dei polmoni verdi per la città. Infatti alcuni frammenti di aree indecise, in attesa di urbanizzazione, con la crisi dell'edilizia sono rimaste inutilizzate e negli anni state spontaneamente fruite dalle persone come spazi del loisir e del tempo libero, come spazi all'aperto per famiglie e per la collettività. Nel nostro caso con questo progetto si è avuta la possibilità di attrezzarle e quindi di creare percorsi, potenziare le infrastrutture verdi, collegare aree, creare aree di sosta, connotare spazi ricreativi e così via.

Dr.ssa Marta Scettri: Con il primo bando per la misura 7.6.2 del Programma di Sviluppo Rurale la Regione ha investito quasi dieci milioni di euro. Hanno presentato la candidatura 21 Amministrazioni comunali e ne sono state finanziate 10 con un contributo del 100%. Un secondo bando invece ha messo a disposizione un contributo all'80% e una disponibilità finanziaria più limitata (poco meno di tre milioni di euro) comunque sempre un sostegno importante. A questo secondo bando hanno partecipato 7 Comuni, quindi la partecipazione a livello regionale è stata importante anche se il tema è particolarmente innovativo e le procedure amministrative per gli Enti locali, spesso sottodimensionati come personale, sono particolarmente onerose da seguire soprattutto con le difficoltà legate alla complessità del codice sugli appalti.

Per questo motivo abbiamo costruito un processo di supporto e di affiancamento non solo di tipo amministrativo ma anche progettuale. Il confronto costruttivo con i vari Enti ha permesso la costruzione di una buona progettualità, come sottolinea anche l'arch. Carbone, dovuta anche ai gruppi di progettazione multidisciplinari, come richiedeva il bando, a cui i vari Comuni hanno affidato i lavori, esperti di pianificazione paesaggistica.

Per quanto riguarda il progetto Urban links2 Landscape il lavoro svolto è stato completamente diverso, trattandosi più di attività di ricerca e analisi e di costruzione di quadri strategici di azione.

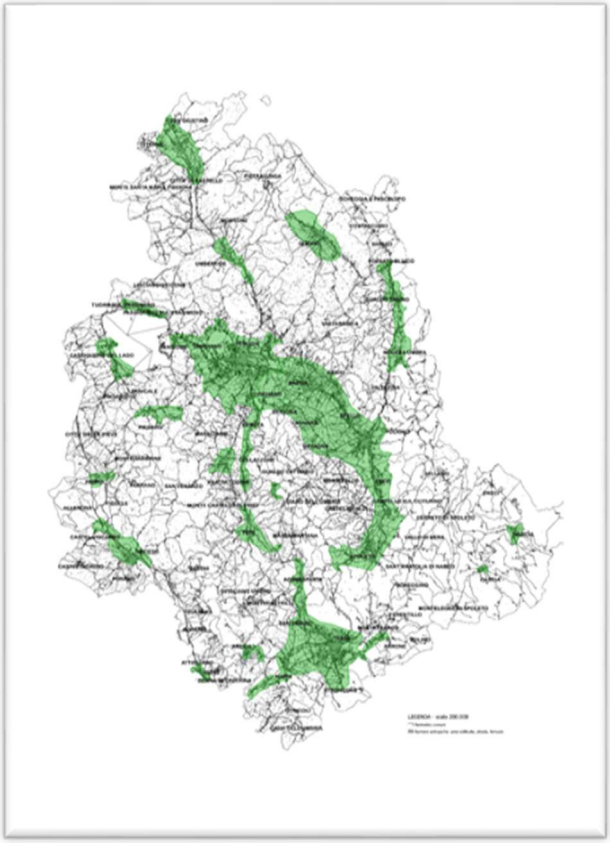
Arch. Maria Carbone: L'esperienza dei progetti d'area della 7.6.2 del Programma di Sviluppo Rurale ha concretizzato il percorso di confronto a livello europeo sui temi del paesaggio periurbano che si è avuto nell'ambito del progetto Interreg Europe 2020, Urban Links2 Landscape.

Il progetto ha come capofila la Rhineland Regional Council, è composto da un partenariato in parte ancora tedesco con Schloss Dyck Foundation, il Comune svedese di Kristianstad, la Polonia con il Silesia Park, l'Inghilterra, in uno degli ultimi progetti comunitari, con il Surrey County Council e la Lettonia con il Comune di Kuldiga.

Il progetto ha permesso da un lato uno scambio di buone pratiche, come solitamente avviene nei progetti europei, dall'altro la creazione da parte di ogni partner di un piano di azione finalizzato ad avere ricadute sulle politiche locali per implementarle e modificarle.

Facendo tesoro delle esperienze e delle buone pratiche del progetto UL2L, la Regione ha deciso di focalizzare

l'attenzione sulle questioni relative al periurbano, partendo innanzitutto da una definizione dello stesso nel contesto umbro in base ad una serie di criteri e all'analisi cartografica e a esplorazioni fatte sul campo.



Studio individuazione periurbano in Umbria.

Congiuntamente alla definizione del contesto periurbano sono stati tracciati 7 temi prioritari: 1. Paesaggi degradati, 2. Aree di transizione urbano-rurale; 3. Infrastrutture verdi e connessioni ecologiche; 4. Paesaggi storici e archeologici; 5. Accessibilità dei centri storici; 6. Agricoltura periurbana; 7. Infrastrutture e paesaggi.

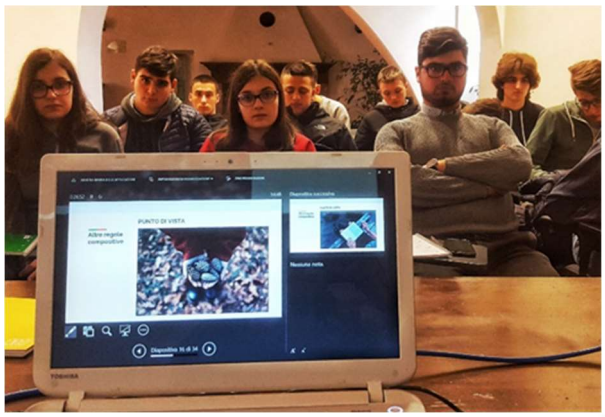
L'analisi è stata effettuata predisponendo delle schede corredate di testi, immagini e schemi di analisi sui temi di paesaggio periurbano identificato. Ci siamo avvalsi di un gruppo di esperti esterni (arch. Christian Novak come coordinatore, Arch. Angela Magionami e l'agronoma Giulia Giacchè) con cui, in continuo confronto, abbiamo sviluppato il progetto e la proposta di Action Plan.

Il lavoro si è svolto anche attraverso laboratori di "progettazione" partecipata, workshop, incontri tecnici concertati con partner locali istituzionali e attori socioeconomici, professionisti e associazioni, con diversi background ed esperienze, per un confronto su nuovi usi e funzioni degli spazi aperti pubblici, soprattutto nei paesaggi di prossimità ai centri urbani, in relazione alla diversificazione rurale, biodiversità, l'inclusione sociale e il rinnovamento urbano.

Tra gli stakeholders si è ritenuto opportuno coinvolgere le giovani generazioni per indagare anche il punto di vista di chi il paesaggio lo vive quotidianamente e lo fruisce e di chi dovrà nel futuro "prenderlo in consegna" e curarlo, con i suoi valori, con le sue criticità e contraddizioni.

Pertanto, sono stati individuati gli studenti dell'Istituto Agrario "Ciuffelli" di Todi (PG) anche in virtù delle materie studiate e del lavoro che gli studenti stessi andranno a svolgere nel futuro, così legato alle pratiche di uso e gestione del paesaggio rurale.

Con gli studenti è stato fatto un workshop di fotografia partecipata, di tre mesi, in cui sono state utilizzate metodologie collegate alla Fototerapia e Fotosociale con la conduzione di Antonello Turchetti, Arteterapeuta. I risultati sono stati sorprendenti e sono riportati in un video inserito nel sito del progetto UL2L https://youtu.be/YoAmhrxsy6g



Il risultato di tutto il lavoro del progetto Urban Links 2 Landscape confluirà in un percorso di formazione e di

accrescimento delle competenze che verrà fatto attraverso 7 webinar, incentrati sui sette temi, con relatori nazionali esperti dei temi individuati, con l'illustrazione delle esplorazioni fatte e delle buone pratiche individuate.

Dr.ssa Marta Scettri: I Webiner sono stati organizzati perché una parte del progetto prevedeva la disseminazione dei risultati e la cosiddetta "capacity building" e in fase di pandemia i seminari in presenza, soprattutto con partner di diversi Paesi, non sono stati possibili. Abbiamo quindi pensato a dei webinar che sono stati strutturati anche per dare dei crediti formativi ad architetti e a studenti di architettura o di ingegneria mettendo a disposizione il materiale frutto di questo lavoro ma anche ti tutti i buoni risultati della politica messa in campo dall'intervento 7.6.2 del PSR 2014/2020 con degli esempi di attività progettuale che si possono ricollocare all'interno di queste aree di paesaggio periurbano. Il progetto ne è risultato arricchito oltre che per il focus, anche per l'interessante modalità di disseminazione.

Volevo inoltre aggiungere un'altra cosa sulla misura 7.6.2 del Programma di Sviluppo Rurale, perché, sempre per fare chiarezza, sull'Urban Link2 ci si è confrontati a livello europeo mentre la misura del piano di sviluppo rurale è a livello regionale ed ha permesso un'esperienza tangibile.

Nell'esperienza concreta della 7.6.2 una parte del progetto che purtroppo per la pandemia non è stato possibile mettere in atto ha riguardato la partecipazione. Il bando aveva previsto che i progetti dei Comuni aderenti dovessero convogliare parte delle risorse in percorsi di partecipazione, in seminari, incontri con la cittadinanza, con la collettività, soprattutto per mettere in atto meccanismi e processi di "riappropriazione" delle aree. Tutto questo finalizzato anche alla gestione successiva degli interventi realizzati perché il grande problema di questi fondi stanziati è che non riguardano la manutenzione e la gestione il cui onere rimane a carico delle amministrazioni comunali.

Per concludere ribadisco come la realizzazione da un lato del progetto Urban Link2, progetto importante per la definizione di tecniche e metodologie, dall'altro lato una buona pratica di una politica messa in campo dalla Regione con l'attuazione dell'intervento 7.6.2 per la riqualificazione dei paesaggi critici del Piano di Sviluppo Rurale, ci abbiamo consentito di raggiungere risultati estremamente soddisfacenti.